

principale. Se la mancata coltura sia dovuta a colpa del conduttore del fondo e del colono, i relativi contratti saranno senz'altro risolti di diritto.

«Il Governo avrà facoltà di stabilire prezzi di calmiera, e di requisire a tali prezzi i prodotti delle colture alle quali possa essere sostituita la coltura dei cereali».

Ha chiesto di parlare l'onorevole presidente del Consiglio.

Ne ha facoltà.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno*. Dichiaro di ritirare l'articolo 12 per formarne oggetto di disposizioni speciali, trattandosi di materia che va disciplinata in modo più completo.

PRESIDENTE. Come la Camera ha udito, l'onorevole presidente del Consiglio ha dichiarato di ritirare l'articolo 12 per formarne oggetto di disposizioni speciali, trattandosi di una materia che va disciplinata in modo più completo.

BELLOTTI PIETRO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Su che cosa?

BELLOTTI PIETRO. Io avevo presentato un emendamento all'articolo 12.

PRESIDENTE. Ma ora gli emendamenti, essendo ritirato l'articolo, decadono tutti...

BELLOTTI PIETRO. Sta bene. E allora mi consenta la Camera di rivolgere una semplice raccomandazione al Governo.

In Italia da molto tempo si tenta di modificare il Codice civile per dar modo agli agricoltori intelligenti di poter sviluppare l'agricoltura. Ma, per eccesso di protezione della proprietà privata, questo non fu mai possibile, perchè lo sviluppo dell'agricoltura è subordinato alla forza fattiva degli elementi tecnici, sappiano o no organizzarsi

Non è che io voglia portare qui il voto di una classe con cui sono in lotta, ma intendo risalire ad un concetto più alto che fu ripetutamente affermato qui: produrre di più, consumare di meno. Bisogna realmente preoccuparsi della mancata produzione ed avvisare a tutti i rimedi per porvi argine.

I piccoli e i grossi affittuari quando si trovano di fronte al proprietario che non ammette la facoltà d'introdurre nella coltivazione dei terreni tutte le lavorazioni necessarie per la produzione maggiore, perchè non se ne ricavano compensi corrispondenti alle spese che anticipano, si limitano a sfruttare la mano d'opera, perchè,

migliorando il fondo, non rimane loro nessun beneficio. E qualche anno prima della scadenza del contratto, trasformano il terreno per tema che i loro benefici siano portati via da altri.

Questo succede a causa della mancanza di libertà da parte del codice civile, di poter introdurre i miglioramenti necessari allo sviluppo dell'agricoltura.

Quindi prego il Governo, che riesaminerà il contenuto di questo articolo 12, di tener conto di queste mie osservazioni e di dare il maggiore aiuto possibile ai piccoli e ai grossi affittuari nell'essere rimborsati delle spese che anticipano.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Galeno.

Ne ha facoltà.

GALENO. Dopo il ritiro dell'articolo 12 da parte del Governo, ritiro che rappresenta secondo me una nuova dedizione alla classe agraria come lo fu l'accantonamento *sine die* del disegno di legge sulla intensificazione obbligatoria della coltura dei cereali, e che per ironia è segnato nell'ordine del giorno al numero 119, devo dichiarare che il mio emendamento, inteso a dare facoltà non solo, ma a far obbligo al Governo, di assumere direttamente tutte le funzioni spettanti ai Consorzi, o di dare anche la conduzione diretta dei terreni, espropriandoli quando i Consorzi non funzionano, ai lavoratori della terra uniti in comunità o leghe cooperative, lo trasformo in un articolo aggiuntivo, e chiedo che sia posto in votazione. E ciò non perchè io mi lusinghi che la maggioranza, dopo le dichiarazioni del Governo, abbia ad accettare la mia, anzi la nostra proposta, ma perchè risulti ancora una volta come il Governo stesso è alle dipendenze indirette della classe agraria (*Rumori*) la quale tanto per il progetto di legge presentato dal vostro compagno ministro dell'agricoltura, signori popolari che rumoreggiate, quanto in questo caso, ha avuto il sopravvento.

Non svolgerò quindi l'emendamento. Dirò soltanto: il progetto che si discute oggi è imperniato infatti sul concetto fondamentale di favorire la classe agraria in confronto e a danno delle classi lavoratrici e consumatrici.

Una volta s'impondeva sul frumento la tassa di entrata dall'estero; il dazio sul grano, che nell'anteguerra era di lire 7.50, oltre il cambio, al quintale, serviva ad aumentare il prezzo del frumento a favore della classe agraria.